

The Venice Glass Week compie dieci anni: dal 12 al 20 settembre oltre 200 eventi tra Venezia, Murano e Mestre con protagonisti da tutto il mondo

Venezia, Murano e Mestre celebrano il decimo anniversario del festival internazionale dedicato all'arte del vetro. Evento di punta sarà Murano Illumina il Mondo: dal 13 settembre all'1 novembre dodici lampadari d'artista inediti illumineranno le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco

Confermati il Premio Fondazione di Venezia, il Premio Arteria, e il premio-residenza del Corning Museum of Glass. La HUB under 35 sarà ospitata alla Galleria di Piazza San Marco della Bevilacqua la Masa, mentre la HUB per gli artisti mid-career per la prima volta si terrà a Palazzo Morosini grazie a Generali

Venezia, 9 settembre 2026 - Dieci anni di crescita, apertura internazionale e valorizzazione dell'arte del vetro. **The Venice Glass Week** celebra nel 2026 la sua **decima edizione**, in programma **dal 12 al 20 settembre** tra Venezia, Murano e Mestre, con numeri che raccontano la dimensione raggiunta dal festival a dieci anni dalla sua nascita: **236 eventi in 140 sedi, 311 partecipanti e candidature provenienti da 57 Paesi del mondo.**

Un traguardo che conferma la **vocazione sempre più internazionale** di una manifestazione nata nel 2017 per celebrare, sostenere e promuovere l'arte del vetro e diventata nel tempo **uno degli appuntamenti di riferimento** del settore. Il programma della decima edizione comprende **111 mostre e installazioni, 45 inaugurazioni ed exhibition receptions, 27 conferenze, talk e premiazioni, 19 workshop, 16 dimostrazioni, 13 visite guidate, 4 proiezioni e spettacoli e 1 attività ricreativa.**

Tra i protagonisti del programma torna **Murano Illumina il Mondo**, giunto alla quarta edizione, che dal 13 settembre all'1 novembre porta sotto le volte delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco dodici installazioni luminose inedite, nate dalla collaborazione tra artisti e designer internazionali e alcune delle eccellenze della produzione vetraria muranese.

*"Il vetro racconta Venezia forse meglio di qualunque altra materia - dichiara **Simone Venturini**, Sindaco di Venezia - Nasce dal fuoco, da una temperatura incandescente, da un momento in cui tutto è ancora possibile; poi sono la mano, l'esperienza, la creatività e il tempo a dargli una forma. C'è qualcosa di profondamente umano in questo processo: anche le passioni, le idee e i progetti attraversano una fase in cui ardono e cambiano, prima di diventare qualcosa di concreto. Lo è stato per la nostra Venezia, lo è stato per le esperienze di tutti noi. La decima edizione di The Venice Glass Week è quindi molto più di un anniversario: è la conferma che il vetro non appartiene soltanto alla storia lagunare, ma continua a essere parte viva del suo presente e del suo futuro. È nel DNA della nostra*

città perché tiene insieme arte e lavoro, cultura e impresa, tradizione e innovazione. La responsabilità che abbiamo oggi è soprattutto verso le nuove generazioni: trasmettere competenze, sostenere maestri, maestranze e imprese, creare occasioni affinché i giovani possano conoscere questa arte, farla propria e trasformarla ancora. È così che una tradizione millenaria può continuare a pulsare. I miei complimenti e il mio sentito ringraziamento vanno a tutti coloro che hanno costruito e continuano a far crescere The Venice Glass Week anno dopo anno. Difendere Murano non significa custodire il vetro sotto una campana: significa tenere accesi i forni, trasmettere il sapere e avere il coraggio di plasmare ogni volta una forma nuova del futuro, il nostro.”

Prosegue **Massimo Bitonci**, Assessore allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti della Regione del Veneto: *“Murano non è soltanto una grande tradizione: è un patrimonio economico, culturale e identitario del Veneto che dobbiamo difendere e far conoscere nel mondo. La Regione del Veneto sostiene con convinzione il lavoro di Promovetro e delle imprese muranesi perché tutelare il Vetro Artistico Murano significa proteggere l'autenticità di una produzione unica e, nello stesso tempo, creare nuove opportunità. Questa iniziativa dimostra che innovare non significa rinunciare ad una tradizione secolare, ma darle nuovi strumenti per parlare al mondo. Portare virtualmente le fornaci di Murano oltre i confini significa portare con sé la storia, la competenza e il talento dei nostri maestri vetrai. È così che un'eccellenza storica può continuare a essere una forza del futuro”.*

*“Siamo particolarmente felici di celebrare il traguardo dei dieci anni di The Venice Glass Week - afferma il **Comitato Organizzatore**, composto da Comune di Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, LE STANZE DEL VETRO – Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Consorzio Promovetro Murano - “Quando abbiamo dato vita al festival, nel 2017, il nostro obiettivo era rilanciare l'attenzione sul vetro veneziano in tutte le sue dimensioni: artistica, culturale e produttiva. A dieci anni di distanza, la crescita costante della partecipazione, l'aumento dei visitatori e l'interesse sempre più forte da parte di un pubblico internazionale confermano il valore del lavoro collettivo costruito nel tempo. In questi anni Venezia ha saputo fare sistema intorno a una delle espressioni più identitarie della propria storia e della propria comunità, trasformando The Venice Glass Week in un appuntamento capace di unire tradizione, innovazione e apertura internazionale.”*

La **partecipazione internazionale** rappresenta uno dei segnali più evidenti della crescita del festival: nel 2026 le candidature sono arrivate da **57 Paesi** — Andorra, Argentina, Australia, Austria, Azerbaigian, Bielorussia, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Croazia, Cipro, Danimarca, Egitto, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Honduras, India, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palestina, Polonia, Portogallo, Qatar, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Corea del Sud, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Taiwan, Turchia, Ucraina, Uruguay e Venezuela — a conferma della capacità di *The*

Venice Glass Week di mettere in relazione Venezia e Murano con artisti, designer, istituzioni e realtà produttive provenienti da tutto il mondo.

*“Siamo orgogliosi di rinnovare il nostro impegno al fianco di The Venice Glass Week come sostenitori e promotori istituzionali - dichiara **Roberto Bottan, Vicepresidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo** - Il coinvolgimento diretto della Camera di Commercio di Venezia Rovigo in questo evento, ormai di rilievo internazionale, incarna perfettamente una delle principali missioni del nostro ente: tutelare, valorizzare e promuovere le eccellenze del nostro territorio, proiettandole verso i mercati globali. L'arte del vetro e l'artigianato artistico veneziano non rappresentano soltanto un simbolo identitario e culturale unico al mondo, ma costituiscono un comparto economico fondamentale, fatto di maestria e saper fare millenario. Per questo siamo a fianco del Consorzio Promovetro, insieme alla Regione del Veneto, nel promuovere la mostra antologica dedicata ai 10 anni della Venice Glass Week, a Palazzo Morosini Gatterburg, non a caso denominata "Viaggio reale e virtuale tra passato e futuro", così come nell'approfondire l'analisi dei potenziali mercati di sbocco alla Tavola rotonda del 14 settembre a Murano, con le aziende del Distretto del vetro artistico di Murano e del vetro veneziano, oppure ancora accogliendo in isola una delegazione di buyers canadesi, in chiusura di Glass Week, tra 20 e 22 settembre, con il supporto di Venicepromex. Particolare orgoglio viene, infine, dal veder crescere anno dopo anno la Mostra collettiva The Venice Glass Week HUB Under35, quest'anno allestita alla Fondazione Bevilacqua La Masa in Piazza San Marco, che ospita le opere di 40 giovani artisti internazionali emergenti e che richiama designer e gallerie da tutto il mondo, alimentando un terreno di confronto prezioso per creare legami e stimolare scambi virtuosi tra le tendenze di spicco del settore.”*

Durante la conferenza stampa, è stato inoltre presentato l'**Osservatorio "The Venice Glass Week e il Distretto del Vetro di Murano"**, uno studio realizzato da **Banca Ifis**, tra gli sponsor della manifestazione, per analizzare il ruolo attuale di Murano come distretto produttivo e culturale di rilevanza internazionale, approfondendo l'evoluzione della filiera del vetro contemporaneo e il contributo di The Venice Glass Week come piattaforma di sviluppo per il settore e la reputazione digitale del vetro di Murano nei mercati internazionali. L'Osservatorio evidenzia come il festival contribuisca a rafforzare la competitività e la visibilità internazionale del comparto, favorendo nuove opportunità di networking, promozione e crescita per l'intera filiera, con una crescente attenzione da parte dei mercati esteri, in particolare di quello anglofono.

"Siamo felici di sostenere The Venice Glass Week, manifestazione che valorizza una delle maggiori peculiarità del nostro territorio veneziano. Murano rappresenta uno straordinario esempio di come le eccellenze del Made in Italy possano essere al tempo stesso custodi di una tradizione secolare e protagoniste dello sviluppo economico dell'intero Paese. I 288 milioni di euro di valore generati dalla filiera del vetro testimoniano la capacità di questo comparto di creare ricchezza, occupazione e attrattività per il territorio. Oggi il vetro di Murano attira l'interesse internazionale per la sua storia secolare e la sua

*inimitabile artigianalità. Si tratta di un comparto industriale che, come Banca vicina alle imprese e con radici a Venezia, guardiamo molto da vicino e accompagniamo con percorsi di sviluppo pensati su misura per quelle imprese che rappresentano il meglio del saper fare italiano”, dichiara **Michele Balice, Capo Area di Banca Ifis nel Nordest.***

Tra gli eventi in programma nel corso della settimana c'è la più ampia proposta di iniziative dedicate al vetro artistico, per la maggior parte ad ingresso gratuito, distribuite in tutta la città, proposte da fondazioni, gallerie d'arte, istituzioni museali, enti culturali, università, ma anche artisti, vetrerie, fornaci, aziende e associazioni di categoria.

Le proposte sono state accuratamente selezionate dal **Comitato Scientifico**, presieduto dalla storica del vetro veneziana **Rosa Barovier Mentasti** e composto da un team di esperti nel settore del vetro a livello internazionale: **Nina Alessandri**, consigliere della Fondazione Chiara e Francesco Carraro; **Cristina Beltrami**, curatrice; **Jean Blanchaert**, gallerista e curatore; **Rainald Franz**, Responsabile della Glass and Ceramics Collection al MAK-Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art di Vienna e curatore del Josef Hoffmann Museum a Brtnice, Repubblica Ceca; **Mikkel Hammer Elming**, Direttore del Glas - Museet for glaskunst a Ebeltoft in Danimarca; **Susanne Jøker Johnsen**, Responsabile delle mostre alla Royal Danish Academy - Architecture, Design, Conservation di Copenhagen e Direttore dell'European Glass and Ceramic Context a Bornholm in Danimarca; **Cristina Tonini**, storica dell'arte e curatrice delle Giornate di Studio sul Vetro Veneziano dell'Istituto Veneto e membro del consiglio dell'Association Internationale Histoire du Verre – Italia.

Promosso e organizzato dal **Comune di Venezia, dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, da LE STANZE DEL VETRO – Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Consorzio Promovetro Murano**, *The Venice Glass Week* è anche nel 2026 riconosciuta tra i “**Grandi Eventi**” della **Regione del Veneto**. Oltre che dalla **Regione del Veneto**, l'edizione 2026 del festival è sostenuta inoltre dai numerosi **partner** che credono nel progetto, tra cui **Camera di Commercio di Venezia Rovigo con Sistema Camerale Veneto e VenicePromex, Fondazione Bevilacqua La Masa, Fondazione di Venezia, Vela, Corning Museum of Glass Studio, Arterìa, Generali, Banca Ifis, Ottart, Bloomberg Connects**. Sponsor tecnici sono **GreenSpin, Select**.

MURANO ILLUMINA IL MONDO

Dal 13 settembre all'1 novembre 2026, Piazza San Marco si trasforma eccezionalmente in un percorso espositivo diffuso, dove il vetro dialoga con l'arte e l'architettura della città. Sotto le volte delle Procuratie Vecchie, **dodici installazioni luminose** inedite offrono al pubblico una **lettura contemporanea** di uno degli oggetti più rappresentativi della tradizione veneziana: il lampadario.

Ogni opera nasce dalla collaborazione diretta fra un artista e una fornace dell'isola, in un processo creativo che intreccia l'eccellenza muranese con la ricerca e il design

contemporanei. I dodici lampadari sono progettati e realizzati appositamente per il luogo, nel pieno rispetto dei parametri strutturali delle Procuratie Vecchie.

I protagonisti dell'evento sono **Norman Foster Foundation con Salviati, AL_A con Yalos Murano, Cerith Wyn Evans con Caterina Tognon Arte Contemporanea, Chiara Dynys con Seguso Gianni, Felekşan Onar con Mandruzzato Murano Glass, Richard Meitner con Wave Murano Glass, Tristano di Robilant con Vetreria Anfora, Bethan Laura Wood con Gambaro & Tagliapietra, Xavier Le Normand con Componenti Donà, Arthur Duff con Nicola Moretti Murano e Stefano Bullo, Pierre Charpin con Simone Cenedese e la Scuola Abate Zanetti con Eros Raffael.**

Il coordinamento della produzione e del rapporto tra artisti e fornaci è affidato a **Matteo Silverio**. *Murano Illumina il Mondo* rinnova il proprio impegno nel promuovere il vetro di Murano come linguaggio contemporaneo e strumento di ricerca artistica, consolidando il ruolo di Venezia e Murano tra i principali punti di riferimento internazionali per l'arte del vetro.

THE VENICE GLASS WEEK HUBs

Anche nel 2026, tra i **fulcri** del programma di *The Venice Glass Week* si segnalano le **due HUB, mostre collettive dedicate agli artisti e ai designer internazionali** selezionati attraverso *open call*, pensate per offrire uno spaccato autorevole e articolato della ricerca contemporanea sul vetro.

Importante **novità** della decima edizione è la nuova sede di ***The Venice Glass Week HUB by Generali***, riservata agli **artisti e ai designer over 35**: grazie alla prestigiosa **partnership con Generali**, la mostra viene ospitata per la prima volta a **Palazzo Morosini** in Campo Santo Stefano. Questa nuova collaborazione permette alle opere di **50 autori affermati e mid-career** provenienti da tutto il mondo di entrare in dialogo con uno spazio veneziano di grande fascino.

The Venice Glass Week HUB Under35, curata da **Stefano Coletto** con **Marta Gradenigo** e dedicata ai giovani artisti internazionali emergenti, viene invece nuovamente allestita nella **Galleria di Piazza San Marco della Fondazione Bevilacqua La Masa**, nel cuore di Venezia. L'edizione 2026 riunisce **40 giovani artisti nazionali e internazionali**: Alessandro Boscolo, Anna Matczak, Anuar Kadamani González, Aria Kiani, Ariel Aravot, Bastien Thomas, Boldizsár Lukácsi, Catarina Cubelo, Chappuis France, Courtney Tanner, Dominyka Gulbinaitė, Emma Wood e Selma Barfod, Erica Tung, François Briand, Franziska Ruh, Frida Lundén Mörck, Giorgia Prandin, Hale Feriha Hendekcigil, Harsh Vardhan Nowlakha, Jonathan Ausseresse, Karolína Figar Vorlíková, Katarzyna Pilch, Kwun Lan Wong, Lærke Laura, Lena Becerra, María José López Orellana (Maru), Mariia Usova, Matete Martini, Matin Hassani, Miyuki Guo, Nawal Amer, Neda Tirandaz, Teodora Nikolova, Tomáš Prokop, Tyana Verstraete, Wai Tung Jocelyn Chan, Wanja Sturhan, Yuna Kim e Živa Vaukan. La mostra offre uno spaccato delle più interessanti ricerche internazionali sul vetro contemporaneo. Il festival rinnova così il proprio impegno nel sostenere tanto le ricerche più consolidate quanto le nuove generazioni, favorendo il confronto tra linguaggi e visioni differenti del vetro contemporaneo.

The Venice Glass Week HUB Under35 è realizzata nell'ambito del Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione 2026 della Regione del

Veneto, in collaborazione con **Camera di Commercio Venezia Rovigo, Sistema Camerale Veneto e Venicepromex.**

I PREMI

Quella di giovedì 17 settembre sarà una serata speciale perché vede la cerimonia di conferimento a Palazzo Franchetti - a partire dalle 17 (ingresso su invito) - di **tre importanti premi.**

Apri la cerimonia il conferimento ufficiale della sesta edizione del **Premio Fondazione di Venezia per The Venice Glass Week**, il premio ufficiale del festival. Tutti i partecipanti sono automaticamente candidati: il vincitore riceverà un riconoscimento in denaro di € 1.000,00 e la Giuria potrà attribuire una speciale menzione a un massimo di altri due progetti originali.

A questo si aggiungono i premi dedicati agli artisti che espongono nelle due HUB: il **Premio Arteria per The Venice Glass Week HUB** che sceglierà il miglior progetto tra quelli esposti a Palazzo Morosini; mentre il **Corning Museum of Glass di New York**, tra le più importanti istituzioni internazionali dedicate all'arte e alla cultura del vetro, offrirà il premio **The Studio - Corning Museum Of Glass**, un premio-residenza di studio a uno degli artisti presenti a *The Venice Glass Week HUB Under35*. Il prescelto avrà l'opportunità di partecipare nel 2027 a una delle sue summer class. Un'esperienza formativa di grande valore, pensata per sostenere concretamente il percorso professionale delle nuove generazioni e favorirne il confronto con la scena internazionale.

GRAFICA E COMUNICAZIONE DEL FESTIVAL

La campagna di comunicazione visual della decima edizione di *The Venice Glass Week*, ideata dalla graphic designer Cristina Morandin, è dedicata alla celebrazione dei primi dieci anni del festival.

Dal 9 settembre, è operativo nel cuore di **Campo Santo Stefano** un **infopoint** per ricevere informazioni su tutti gli eventi in programma e dove sono in distribuzione le **mappe** della manifestazione per agevolare il pubblico a orientarsi nel percorso di visita. Anche **Murano** ha un suo **punto informativo** attivo tutti i giorni dalle 10 alle 14 in Piazza Colonna che accoglie tutti i visitatori che approdano sull'isola. La presenza promozionale di *The Venice Glass Week* è rimarcata inoltre, in aggiunta all'affissione di **locandine** e **manifesti** a Venezia e a Mestre, anche dalla circolazione di un **tram personalizzato** con la grafica del festival che copre la tratta Mestre – Venezia e, sul Canal Grande, di un **vaporetto ACTV**, grazie al fattivo contributo e alla disponibilità di VELA Spa. Quattro sono invece i totem informativi: due a Venezia, uno a Murano e uno a Mestre. Infine, gli eventi che avranno un affaccio su strada, saranno immediatamente riconoscibili da una apposita **vetrofanìa**.

Tutte le informazioni sulle iniziative che partecipano a *The Venice Glass Week* sono disponibili sul sito web www.theveniceglassweek.com e incluse nel programma PDF che si può consultare e scaricare. Informazioni sugli eventi sono disponibili anche sui profili social Facebook, X, Instagram e YouTube.



Per informazioni:

info@theveniceglassweek.com

www.theveniceglassweek.com

Ufficio stampa e comunicazione:

CASADOROFUNGHER Comunicazione

Elena Casadoro Kopp

+39 334 8602488

elena@casadorofungher.com ^[08] **Francesca De Pra** **Francesca De Pra**

+39 345 2535925

francescadepra@casadorofungher.com

Giulia Mazzariol

+39 3400838760

stampa@casadorofungher.com

www.casadorofungher.com

Promosso e organizzato da



LESTANKEDEVEITRO



REGIONE DEL VENETO

Partner Istituzionali



Con il supporto di



In collaborazione con



Partner tecnici



10 ANNI DI THE VENICE GLASS WEEK IN NUMERI

info@theveniceglassweek.com
www.theveniceglassweek.com



The Venice Glass Week 2026:

140 Sedi

311 Partecipanti

236 Eventi

111 Mostre / Installazioni

45 Inaugurazioni / Exhibition Receptions

27 Conferenze / Talks / Premiazioni

19 Workshop

16 Dimostrazioni

13 Visite guidate

4 Proiezioni / Spettacoli

1 Attività ricreativa

Candidature provenienti da **57 Paesi**:

Andorra, Argentina, Australia, Austria, Azerbaigian, Bielorussia, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Croazia, Cipro, Danimarca, Egitto, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Honduras, India, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palestina, Polonia, Portogallo, Qatar, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Corea del Sud, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Taiwan, Turchia, Ucraina, Uruguay, Venezuela.

Percentuali di crescita di *The Venice Glass Week* dal 2017 al 2026

Partecipanti

2017-2026: +134%

Paesi di provenienza delle candidature

2017-2026: +714%

Visitatori

2017-2026: +120%

Sedi

2017-2026: +40%

Eventi

2017-2026: +57%

Candidature ricevute

2017-2026: +271%

Numero eventi proposti da *The Venice Glass Week* dal 2017 al 2026:



1108 Mostre / Installazioni
350 Inaugurazioni / Exhibition Receptions
184 Conferenze / Talk / Premiazioni
241 Workshop / Dimostrazioni
220 Visite guidate
48 Proiezioni / Spettacoli
71 Attività ricreativa
45 Eventi Online
Totale: 2267 Eventi

Murano Illumina Il Mondo

info@theveniceglassweek.com
www.theveniceglassweek.com



Venezia, Piazza San Marco Dal 13 settembre all'1 novembre

Dal 12 al 20 settembre 2026, Venezia ospita la decima edizione di **The Venice Glass Week**. Per celebrare l'importante traguardo, quest'anno **Murano Illumina il Mondo**, progetto espositivo affermatosi come uno degli appuntamenti più significativi dedicati al vetro contemporaneo, si svolge **dal 13 settembre all'1 novembre 2026**, in concomitanza con il festival. Evento di punta della manifestazione dedicata al vetro, riunirà artisti e designer internazionali di grande fama, che collaboreranno con alcune delle migliori vetrerie muranesi.

Per l'occasione, **Piazza San Marco**, cuore di Venezia, si trasforma in un percorso espositivo diffuso, dove il vetro dialoga con l'arte e l'architettura della città. Sotto gli archi delle **Procuratie Vecchie**, dodici installazioni luminose inedite offriranno al pubblico una lettura innovativa di uno degli oggetti più rappresentativi della tradizione veneziana: il **lampadario**. L'edizione 2026 riunisce artisti, designer e progettisti di fama internazionale invitati a confrontarsi con l'eccellenza manifatturiera muranese. Ogni opera nasce infatti dalla **collaborazione diretta tra l'autore e una fornace dell'isola**, in un processo creativo che intreccia competenze artigianali con ricerca e sperimentazione contemporanee.

I protagonisti di quest'anno sono **Arthur Duff** con **Nicola Moretti Murano** e **Vetrerie Artistiche Murano** di Stefano Bullo, **Cerith Wyn Evans** con **NEON Line** e **Idea Murano**, la **Norman Foster Foundation** con **Salviati**, **Xavier Le Normand** con **Julia Jacqueminet** e **Componenti Donà**, **AL_A** con **Yalos Murano**, **Felekşan Onar** con **Vetreria Artigiana Guiman** e **Mandrizzato Murano Glass**, **Chiara Dynys** con **Seguso Gianni**, **Pierre Charpin** con **Simone Cenedese Murano**, **Tristano di Robilant** con **Vetreria Anfora**, **Bethan Laura Wood** con **GAMBARO&TAGLIAPIETRA**, **Richard Meitner** con **Wave Murano Glass** e la **Scuola Abate Zanetti** con **Eros Raffael**. Il coordinamento della produzione e in particolare il rapporto tra artisti e fornaci è stato affidato a **Matteo Silverio**.

Gli artisti e i designer sono stati selezionati da un **Comitato Scientifico** composto da **Rosa Barovier Mentasti**, storica del vetro, **David Landau**, Trustee di Pentagram Stiftung, **Chiara Squarcina**, Direttrice Scientifica della Fondazione Musei Civici di Venezia, **Sarah Nichols** e **Jean-Luc Olivié**, curatori, **Luca Massimo Barbero**, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, e l'esperta in vetro di Murano del XX secolo **Giordana Naccari**.

Hand under hand - Arthur Duff

Arthur Duff, in collaborazione con **Nicola Moretti Murano** e **Vetrerie Artistiche Murano** di Stefano Bullo, firma *Hand under hand*, un lampadario composto da **diciannove lastre di vetro sovrapposte**, attraversate dalla luce che filtra tra strati di colore fusi ad alta temperatura. Ogni elemento riproduce la forma di una mano aperta, trasformata da

strumento in traccia luminosa. Ripetuta lungo la struttura, la mano diventa simbolo della trasmissione del sapere e del lavoro artigianale, rendendo omaggio alla cultura vetraria di Murano e al dialogo tra le generazioni che ne custodiscono la tradizione.

G=A=R=L=A=N=D (Garland – a Vessel...) -Cerith Wyn Evans

Cerith Wyn Evans, insieme a **NEON Line** e **Idea Murano**, presenta *G=A=R=L=A=N=D (Garland – a Vessel...)*, un lampadario ispirato ai modelli Rezzonico a forma di nave, attorno al quale fluttua una ghirlanda di caratteri luminosi in krypton. Gli **ideogrammi giapponesi** evocano immagini di stelle, onde, fiori e correnti, trasformando l'opera in una composizione poetica sospesa tra linguaggio, luce e navigazione. Il vetro e il neon dialogano in un equilibrio delicato, dando forma a un viaggio simbolico che intreccia memoria veneziana e immaginario contemporaneo.

Venetian Chandelier - Norman Foster Foundation

Norman Foster Foundation, con **Salviati**, reinterpreta il lampadario veneziano con *Venetian Chandelier*, un'installazione *site-specific* in vetro che mette in dialogo il **patrimonio storico di Venezia** con una visione progettuale contemporanea. Composta da una struttura di bracci organici che culminano in elementi luminosi soffiati, l'opera esplora il vetro come materiale al tempo stesso strutturale ed espressivo. Frutto dell'incontro tra l'innovazione progettuale della Fondazione e la maestria dei maestri muranesi, il lampadario celebra la tradizione artigianale guardando al futuro attraverso luce, leggerezza e sperimentazione.

Julia - Xavier Le Normand

Xavier Le Normand, in collaborazione con **Julia Jacqueminet** e **Componenti Donà**, presenta *Julia*, un lampadario monumentale che unisce ricerca artistica e sperimentazione progettuale contemporanea. Ispirata alla serie *Cities*, l'opera richiama forme architettoniche come **torri e colonne di basalto**, reinterpretandole attraverso una composizione luminosa dalle tonalità primaverili. Frutto dell'incontro tra la ricerca dell'artista e la maestria della fornace muranese, il progetto combina il sapere artigianale con innovativi elementi progettati in 3D, dando vita a un'opera che celebra il dialogo tra tradizione, innovazione, luce e vetro.

Ripple - AL_A

AL_A, insieme a **Yalos Murano**, firma *Ripple*, un lampadario composto da un disco circolare in vetro colato, attraversato da nervature concentriche che richiamano le increspature generate dall'acqua. Due elementi curvi in vetro intersecano la composizione in direzioni opposte, interrompendone delicatamente la geometria circolare e creando una struttura a croce. Attraverso il **gioco di riflessi** e rifrazioni sulla superficie, l'opera trasforma la luce in una presenza dinamica, evocando il movimento dell'acqua pur nella sua assoluta immobilità.

Passaggi - Felekşan Onar

Felekşan Onar, in collaborazione con **Vetreria Artigiana Guiman** e **Mandrizzato Murano Glass**, presenta *Passaggi*, un lampadario sospeso ispirato alla rete di ponti e passaggi

che caratterizza Venezia. Derivata dalla serie 41X, l'opera è composta da elementi in vetro che reinterpretano la forma del ponte, ripetuti come frammenti di un insieme più ampio. Sospesa a un'unica struttura ad arco e illuminata indirettamente, la composizione trasforma la luce in un paesaggio architettonico che riflette sui temi della connessione, del movimento e dell'incontro tra luoghi, culture e comunità, celebrando Venezia come città di scambio e attraversamento.

Angels Save Venice - Chiara Dynys

Chiara Dynys, insieme a **Seguso Gianni**, firma *Angels Save Venice*, un lampadario che richiama la forma irregolare di un **bozzolo**, ricoperto da ali in vetro colorato ispirate agli archetipi degli angeli. Illuminata dall'interno, l'opera trasforma il bozzolo in una presenza luminosa che evoca al tempo stesso la **metamorfosi della natura** e una dimensione spirituale. Le ali vibrano con la luce, diffondendo riflessi cromatici nello spazio e celebrando Venezia e Murano come luoghi in cui la tradizione del vetro continua a irradiare bellezza, speranza e rinascita.

Tubi or not tubi - Pierre Charpin

Pierre Charpin, con **Simone Cenedese Murano**, presenta *Tubi or not tubi*, un lampadario che reinterpreta l'archetipo del classico lampadario a sospensione attraverso un **linguaggio essenziale** e contemporaneo. La struttura metallica a tre livelli accoglie **elementi tubolari** in vetro soffiato colorato, dalle estremità arrotondate, ispirati a un precedente progetto dell'artista. Il risultato è un'opera che coniuga rigore formale e leggerezza, valorizzando la tradizione del vetro muranese attraverso una ricerca progettuale dal carattere minimale e senza tempo.

PAX eT BONUM - Tristano di Robilant

Tristano di Robilant, in collaborazione con **Vetreria Anfora**, firma *PAX eT BONUM*, un lampadario che rende **omaggio a San Francesco d'Assisi** nell'ottocentesimo anniversario della sua morte. Ispirata alle corde e ai nodi del saio francescano, l'opera è composta da elementi in vetro soffiato realizzati in due diverse tonalità di ambra. Attraverso un linguaggio essenziale e simbolico, il lampadario intreccia spiritualità, memoria e tradizione muranese, evocando il profondo legame tra il Santo, Venezia e la storia artistica della città.

Taiko - Bethan Laura Wood

Bethan Laura Wood, insieme a **GAMBARO&TAGLIAPIETRA**, presenta *Taiko*, un lampadario ispirato all'omonimo **tamburo tradizionale giapponese**, concepito come una presenza scenica capace di definire lo spazio attraverso la luce. La composizione di volumi geometrici dialoga con una ricca lavorazione del vetro muranese, che combina canne trasparenti e opache, murrine create dal maestro Matteo Tagliapietra, filigrana e reticello. L'opera fonde forza plastica e raffinatezza decorativa, celebrando l'incontro tra l'antica tradizione artigianale veneziana e una visione contemporanea del design.

ANYTHINK - Richard Meitner

Richard Meitner, in collaborazione con **Wave Murano Glass**, firma *ANYTHINK*, un

lampadario in vetro opalino bianco soffiato che unisce la tradizione muranese a un **avanzato sistema di illuminazione LED programmabile**. La luce, capace di trasformarsi attraverso variazioni cromatiche controllate, rende l'opera una presenza dinamica e mutevole, in cui innovazione tecnologica e maestria artigianale dialogano per ridefinire il linguaggio contemporaneo del lampadario in vetro.

Halo - ISS Abate Zanetti

La Scuola Abate Zanetti, con Eros Raffael, presenta *Halo*, un'opera nata da una visione poetica e futuristica in cui la luce diventa punto d'incontro tra materia, forma e significato. Il nome richiama il concetto di **alone di luce**, quel bagliore soffuso ed etereo che si crea attorno a una sorgente luminosa, avvolgendo lo spazio in un'atmosfera sospesa. Il design dell'opera nasce dalla combinazione di vetro e metallo, materiali che dialogano per dare forma a una visione di futuro in cui la tecnologia sostiene con grazia la natura, generando un bagliore di armonia.

Ognuno dei dodici lampadari è stato disegnato, progettato e realizzato appositamente per *Murano Illumina il Mondo* rispettando specifici parametri di dimensione, peso e caratteristiche strutturali per garantire il **totale rispetto del delicato luogo** in cui vengono installati.

Con questa nuova edizione, *Murano Illumina il Mondo* rinnova il proprio impegno nel promuovere il **vetro di Murano come linguaggio contemporaneo** e strumento di ricerca artistica, contribuendo a consolidare il ruolo di Venezia e Murano tra i principali punti di riferimento internazionali per la cultura del vetro.

Si ricorda che il Comitato Organizzatore di *The Venice Glass Week* è composto da: Comune di Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, LE STANZE DEL VETRO – Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Consorzio Promovetro Murano. I partner istituzionali sono la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, la Fondazione Bevilacqua La Masa, il Corning Museum of Glass Studio e Vela spa. Si ringraziano vivamente gli sponsor del festival Associazione Piazza San Marco e Gran Caffè Lavena, con il supporto tecnico di Pentagram Stiftung e Associazione Piazza San Marco. Partner tecnici sono Gran Caffè Lavena e Santa Margherita.

Comitato Organizzatore / Organising Committee The Venice Glass Week



LESTANDEVEIERS



REGIONE DEL VENETO

Partner istituzionali / Institutional Partners



Fornaci partecipanti / Participating Furnaces



Con il supporto di / With the support of

Pentagram Stiftung



Partner tecnici / Technical Partners



THE VENICE GLASS WEEK HUBs

Anche nel 2026, tra i **fulcri** del programma di *The Venice Glass Week* si segnalano le due HUB, **mostre collettive dedicate agli artisti e ai designer internazionali** selezionati attraverso open call, pensate per offrire uno spaccato autorevole e articolato della ricerca contemporanea sul vetro.

THE VENICE GLASS WEEK HUB BY GENERALI

Importante **novità** della decima edizione è la nuova sede di *The Venice Glass Week HUB by Generali*, riservata agli **artisti e ai designer over 35**: grazie alla prestigiosa partnership con Generali, la mostra viene ospitata per la prima volta a **Palazzo Morosini**, in Campo Santo Stefano. Questa nuova collaborazione permette alle opere di **50 autori** provenienti da tutto il mondo di entrare in dialogo con uno spazio veneziano di grande fascino.

Il tema della memoria e della sua fragilità attraversa diverse voci della Hub, assumendo forme intime, simboliche e collettive. La russa **Alena Antonova** (Mosca, 1990) presenta *Rovescio*, la cui texture nasce dalle impronte di vecchi stampi in gesso frantumati: ogni frammento, disposto come tessera di un mosaico, si ricompone in una nuova unità durante il raffreddamento, imprimendo sulla superficie una mappa delle trasformazioni. L'estone **Eve Koha** (Tallinn, 1955) esplora in *Oblio* la fragilità del ricordo, dove i contorni netti cedono il passo alla vaghezza e le forme si fondono come in un sogno che svanisce. Sulla stessa soglia si muove la slovena **Tanja Pak** (Slovenia, 1971), che in *On Fragility* spinge il vetro al limite del collasso per riflettere sulla vulnerabilità umana, sociale e ambientale. L'israeliana **Haya Heller Degani** (Haifa, 1951) cattura invece in *Davvero?* l'istante in cui la certezza si incrina, invitando a riesaminare il modo in cui percepiamo la realtà. Il cipriota **Yorgos Papadopoulos** (Limassol, 1969) con *Ecce Homo, Ecce Dolor* mette in discussione l'iconografia tradizionale attraverso un ritratto a due lati della serie *New Icons*, che contrappone la dimensione pubblica del Cristo prossimo alla crocifissione a una visione intima e inedita del suo sguardo. La riflessione si apre quindi alla dimensione della memoria collettiva con il duo polacco **ARCHIGLASS – Tomasz e Konrad Urbanowicz** (Polonia, 1959), che presenta *Monumento ai Partigiani Antisovietici*, un modello in scala di una figura del monumento di Breslavia in vetro colato, i cui contorni attenuati dalla luce evocano il destino di combattenti anonimi.

La natura e i suoi cicli sono al centro di opere in cui il vetro interpreta forme, trasformazioni ed equilibri del mondo naturale. La finlandese **Anna-Kaisa Kukkonen-Madi** (Heinävesi, 1964) con *H A K O – Legno spiaggiato* unisce legno galleggiante e vetro per rivelare un mondo sottomarino invisibile e il fragile equilibrio dell'ecosistema acquatico. La svedese **Ulrika Barr** (Stoccolma, 1984) nella serie *Ouroboros* indaga i cicli di distruzione e rigenerazione attraverso opere che emergono dalla sabbia, si incrinano e rinascono come il serpente che divora la propria coda. Sempre svedese è **Ann Wählström** (Stoccolma, 1957) che espone *Drops*, due sculture ispirate al mondo marino di alghe e conchiglie. La francese **Marie Flambard** (Mont-Saint-Aignan, 1990) esplora con *Occhi e lombrichi* il confine tra fascino e repulsione, trasformando uova di rana e lombrichi in preziosi gioielli di vetro, mentre il connazionale **Guillaume Roux** (Saint Etienne, 1984) con *DEEP* evoca la presenza silenziosa delle megattere, dove delicatezza e forza si incontrano in forme

scultoree sospese. L'uzbeka **Svetlana Evdokimova** (Tashkent, 1972) trasforma in *Soffione d'Acciaio e di Luce* un fiore comune in simbolo di resilienza, unendo la leggerezza del vetro di Murano alla forza dell'acciaio. Dall'Iran, **Ahmad Ahmadzadeh** (Baft, 1980) mette in scena in *Giardini Perduti* una clessidra dove convivono motivi floreali persiani e colonne romane: qui non scorre solo il tempo ma anche lo spazio, che si restringe perdendo colore e volume, un monito visivo sul dovere di preservare la Terra. Il veneziano **Emanuel Toffolo** (Venezia, 1982) presenta *Glass Beetles*, un'installazione composta da coleotteri realizzati interamente a mano con la tecnica del vetro a lume, ispirati alle forme e ai colori della natura.

Un altro nucleo tematico è quello della luce come materia atmosferica. La finlandese **Aada Vainio** (Helsinki, 1987) cattura in *Castelli nel cielo* un istante fugace tra luce e immaginazione, ispirandosi ai colori mutevoli dei tramonti in strati di vetro sovrapposti, mentre il connazionale **Henri Timperi** (Finlandia, 1983) con *Sole di Mezzanotte* traduce la luce continua dell'estate lappone in un apparecchio luminoso di vetro ottico soffiato a mano. L'olandese **Anna Gray** (Amsterdam, 1974) esplora in *Materia Interiore* ciò che non si vede attraverso vetro soffiato, marmo rosa e luce, invitando lo spettatore a passare da una prospettiva microscopica a una planetaria. Al cosmo guarda invece l'australiano **Peter Bowles** (Birmingham, 1968) che realizza con *Quiescent Object: Kepler-24d* un vetro opale fosfatico personalmente formulato, dove forma, gravità e tempo sembrano sospesi in un equilibrio momentaneo. Un'eco che ritroviamo nell'americano **Josh Hershman** (Boulder, 1981), la cui opera *Oggetto Messier n. 42 / n. 31* visualizza una singolarità astrofisica dove la materia collassa in un punto di densità infinita e le leggi della fisica si dissolvono. Nello stesso registro cosmico si muove la polacca **Kasia Bulka Matlacz** (Varsavia, 1965), che con *Polaris* crea una struttura eterea ispirata alla Stella Polare, punto di riferimento nella storia dell'umanità.

La selezione si amplia con opere che intrecciano tradizione artigianale, sperimentazione tecnica e ricerca contemporanea. Dalla Russia, **Julia Rockina** (San Pietroburgo, 1989) presenta *Betula*, dove sottili fili di vetro rosso attraversano le sculture come vene, richiamando i ricordi d'infanzia delle foreste di betulle. La connazionale **Natalia Golubova**, conosciuta come **Repin Glass** (Ufa, 1984), porta invece *Fiori*, una lampada a sospensione dalle forme floreali. Dalla Repubblica Ceca, **Lucie Švitorková** (Železný Brod, 1985) e **Lukas Novak** (Nový Bor, 1987) esplorano le possibilità della materia: in *Play of Shadow* il vetro colato racchiude un gioco di luce e ombra, mentre *Savage Garden* indaga il vetro come materia in movimento, ispirandosi alla sedimentazione della silice. In *Formazione meteorica*, la tedesca **Belinda Gredig** (Solingen, 1989) fa incontrare vetro e ortica in una forma indossabile. Il veneziano **Mauro Bonaventura** (Venezia, 1965) traduce in *Bellyache* il dolore fisico e la tensione interiore attraverso una figura umana inginocchiata, mentre **Martin Sedlak** (Bratislava, 1978) riflette in *Fantasma* sul mimetismo come forma di difesa condivisa da natura, vita umana e arte. L'israeliano **Itamar Harari** (Tel Aviv, 1960) mette a confronto vetro e acciaio inossidabile in *IMPATTO*, attraverso una composizione di sfere che si incontrano e si scontrano, mentre il venezuelano **Giovanni Paseri** (Ciudad Ojeda, 1972) esplora il rapporto tra materia e vuoto, fragilità e resistenza in *Aristas Lumínicas*.

Anche **Michela Cattai** (Treviso, 1965), designer italiana, rende visibili le forze interne della materia nella nuova serie *Frequenza della Forma*, attraverso le ondulazioni generate dal gesto della soffiatura. A chiudere questa sezione, i fratelli **Pietro e Riccardo Ferro** (1980) affidano alla lavorazione a freddo di *Philadelphia* una dimostrazione di precisione e maestria artigianale.

Altre opere guardano alla tradizione come punto di partenza per una sua rilettura contemporanea. Il duo israeliano **Noam Dover** (Gerusalemme, 1975) e **Michal Cederbaum** (Haifa, 1976) si ispira all'anfora romana in *Interpretazioni morbide*, reinterpretandone la forma attraverso la tecnica della soffiatura in stampo caldo, mentre lo slovacco **Patrik Illo** (Považská Bystrica, 1973) rielabora in *Vaso del futuro* le procedure tecnologiche tradizionali, combinandole in modo inedito per esplorare nuove possibilità nel design di studio. La polacca **Lidia Stanek-Wichlińska** (1974) indaga in *Scrim_01* la natura del vetro, sospeso tra permeabilità e resistenza. In *Emozioni*, **Marzena Krzeminska** (Breslavia, 1980) traduce invece questa ambivalenza in una forma contorta, dove durezza e fragilità convivono. La turca **Sevgi Taner Avci** (Eskişehir, 1975) rilegge la tradizionale incisione su vetro in *Serie Piume Fluttuanti*, con immagini che emergono o scompaiono a seconda del punto di vista.

Il percorso continua con *In transito* dell'olandese **Floor Kaspers**, un cappotto composto da 800.000 perline di conteria che racchiude ricordi di viaggio e cambiamento, e con *Non aver paura, amico mio* del connazionale **Florian van Dalen** (Nijmegen, 1989), che traduce un viaggio in motocicletta in un essenziale paesaggio di canne di vetro. La britannica **Holly Parr** (Beverley, 1986) porta in *Bellezza Incantevole* una composizione floreale in vetro di Venezia. La tedesca **Monica Nesseler** (Aquisgrana, 1957) firma le collane *Mondi marini* ed *Estate*, ispirate rispettivamente alla barriera corallina e ai colori della bella stagione. L'italiano **Lorenzo Passi** (Milano, 1985), con *La conquista dell'inutile. Naufraghi*, riveste di vetro materiali restituiti dal mare, preservandone la memoria senza arrestarne il decadimento.

Il legame con la tradizione vetraria veneziana si fa più diretto nell'opera *Retaggio* di **Antonio Dei Rossi** (Venezia, 1964), erede della murrina figurativa, e in *Erosioni Vitree* di **Eros Raffael** (Venezia, 1970), che realizza tre monoliti in vetro di Murano ispirati alle architetture dell'isola. Dalla Francia, **Marco Mencacci** (Boulogne-Billancourt, 1959) presenta *Glass Brush*, forma ovoidale soffiata e intagliata a mano, mentre le sorelle muranesi **Marina e Susanna Sent** (1963 e 1955), pioniere del gioiello in vetro, portano *La mia Africa*, ottenuta dalla sovrapposizione di elementi realizzati a lume. Chiudono la rassegna le australiane **Anne Clifton** (Perth, 1965) con *Vetrograph: Dolerides*, riflessione su ciò che scegliamo di mostrare di noi stessi, e **Brenda Page** (Melbourne, 1969), che in *Traccia* esplora il desiderio di preservare le immagini di fronte all'impermanenza della vita.

THE VENICE GLASS WEEK HUB UNDER35

The Venice Glass Week HUB Under35, dedicata ai giovani artisti internazionali emergenti, viene nuovamente allestita nella Galleria di Piazza San Marco della Fondazione Bevilacqua La Masa. L'edizione 2026 riunisce **40 giovani artisti nazionali e internazionali**.

Il tema della fragilità e della percezione apre la selezione. La polacca **Anna Matczak** (Szczecin, 2001) presenta *Non è un peso*, dove un manubrio, simbolo di forza e resistenza, si dissolve progressivamente in una sequenza che richiama il time-lapse fotografico, mettendo in discussione la permanenza e l'affidabilità della percezione. Sul tema del peso e dell'equilibrio si concentra anche l'americana **Courtney Tanner** (Salem, 1995): in *Il Peso*, staffe di vetro, una catena metallica e un pendolo in cemento restano sospesi in un equilibrio precario, restituendo una condizione di tensione.

Il corpo è al centro delle opere della turca **Hale Feriha Hendekcigil** (Turchia, 1992), che in *Un onere trasparente* fa della frammentazione un rifiuto consapevole dell'idea di integrità corporea, e dell'italiana **Giorgia Prandin** (Camposampiero, 2000), la cui *Untitled (limen)* lavora su superfici di vetro impresse dal corpo, esplorando lo scarto tra parola e silenzio. Alla stessa dimensione interiore guarda la belga **Tyana Verstraete** (Oostende, 1999), che in *Seconda pelle (rosa)* traduce memoria e paura in superfici che, tra trasparenza e distorsione, insieme celano e svelano.

Un procedimento diverso, ma anch'esso legato all'imprevisto, guida la slovena **Živa Vaukan** (Slovenj Gradec, 2000), la cui opera *Archivio della frattura* nasce dallo stampo in gesso che si disgrega durante la colata, lasciando che sia la crepa a determinare la forma finale dell'opera. Sul processo come parte integrante dell'opera lavora anche il ceco **Tomáš Prokop** (Havlíčkův Brod, 1992): in *The Circle*, un disco di vetro coperto d'asfalto scorre lentamente nel tempo, così che l'opera resti sempre in trasformazione, mai davvero conclusa.

L'acqua e il suo fluire attraversano poi una serie di opere della selezione. La polacca **Katarzyna Pilch** (Cracovia, 1997), ex canottiera agonista, esplora in *Memoria d'acqua* le affinità tra acqua e vetro, come la trasparenza, la fluidità e la sfuggevolezza, mentre la svedese **Frida Lundén Mörck** (Västerås, 1991), con *Il fiume (Sebbeto)*, richiama il corso d'acqua come simbolo di cambiamento e di percorsi invisibili tra passato e presente. Sulla fragilità della memoria e dell'esistenza si concentrano invece la russa **Mariia Usova** (Samara, 2000), che unisce ricamo su seta e vetro in *Aquatilis*, indagando il rapporto tra memoria e finitudine, e la coreana **Yuna Kim** (Seul, 1996), la cui *Éphémère*, realizzata in pâte de verre, riflette sulla fragile continuità dell'esistenza.

Al ricordo e alla conservazione guardano anche il duo composto da **Emma Wood** (Minneapolis, 1995) e **Selma Barfod** (Bogø, 1997), che in *Resti* racchiude nel vetro un teschio d'uccello, un fiore pressato e un lichene, trasformandoli in un gesto di conservazione di fronte alla crisi climatica. La cinese **Wai Tung Jocelyn Chan** (Hong Kong, 1998) traduce invece, ne *La Melodia dei Ricordi*, i movimenti delle dita sulla tastiera di un pianoforte, trasformando il gesto musicale in una traccia visiva.

Sull'istante e sulla scelta si concentra la bulgara **Teodora Nikolova** (Plovdiv, 1997), la cui opera *Punto di svolta* cattura il momento di un'improvvisa consapevolezza in una forma che ricorda un nodo massiccio, senza offrire soluzioni, ma ricordando che la decisione resta nelle mani di chi la prende.

Il rapporto con la natura e la sua conservazione ricorre in diverse opere della selezione. Il colombiano **Anuar Kadamani González** (Bogotá, 1996) porta *Realismo magico*, un'indagine sugli ecosistemi floreali delle Ande che ne richiama la necessità di conservazione. Il francese **François Briand** (Rennes, 1992) presenta *G. Extinctus*, una fontana meccanica ispirata alla *Gasteranthus extinctus*, pianta ecuadoriana ritenuta estinta e ritrovata soltanto nel 2022. La tedesca **Wanja Sturhan** (Bassum, 2003) esplora il rapporto tra vetro e materia naturale in *Light*, dove vetro e pietre si compongono in forme organiche senza l'impiego di colla.

A una diversa idea di perdita guarda la palestinese **Nawal Amer** (Gerusalemme, 2001), che espone *Il chilo è a 23.870*, nata dalla scomparsa della stagione delle fragole a Gaza: il raccolto perduto si trasforma in un cuore ferito, dove biologia e geografia si intrecciano, facendo di corpo, terra e memoria altrettante forme di appartenenza. Un lavoro segnato dalla cronaca più recente è anche quello dell'artista **Neda Tirandaz** (Teheran, 1991), che con *MINAB 168* rielabora l'attacco missilistico del 28 febbraio 2026 sulla scuola di Minab, in cui morirono 168 persone, e ne porta il peso e la memoria attraverso dischi di vetro e linee rosse.

Il rapporto tra individuo e società emerge anche nel lavoro dell'iraniano **Aria Kiani** (Shiraz, 1994), che in *Pascolando il mangime* riflette sulla dipendenza dalla tecnologia e sulla mercificazione dell'individualità, restituendo l'immagine di una figura curva, assorta nel bagliore di uno smartphone. L'israeliano **Ariel Aravot** (Yuvalim, 1994) presenta *Olam*, un'installazione immersiva che combina vetro soffiato, movimento cinetico e suono: la presenza del pubblico attiva un maglio rivestito di feltro che percuote i vasi, generando un'architettura sonora destinata a svanire al passaggio dei visitatori.

Il tema della mobilità è al centro di *Salvacondotto* dell'honduregna **María José López Orellana** (Tegucigalpa, 1990), un'opera ottico-cinetica che riflette sulla migrazione come diritto alla libera circolazione e sui confini, fisici e burocratici, che la limitano. La cinese **Kwun Lan Wong** (Hong Kong, 1996) attinge al mito di Lo Ting, creatura metà pesce e metà umana, per riflettere sullo sradicamento e sulla progressiva dissoluzione della propria identità legata a Hong Kong.

Il rapporto tra corpo e spazio sociale emerge nell'opera dell'italiana **Matete Martini** (Pordenone, 1994), che in *SIT DOWN. STAFF ONLY.*, dalla serie *The Chair*, mette in relazione corpo, seduta e sguardo, costruendo un equilibrio tra accesso, potere e controllo.

La luce, intesa come materia e dispositivo percettivo, ricorre in diversi lavori. La cinese **Erica Tung** (Hong Kong, 1998) esplora in *Chiaro di luna* l'interazione tra luce, trasparenza e colore stratificato; la francese **France Chappuis** (Belfort, 1997) presenta *Sole nero* e

Appunto, entrambe costruite attorno a un nucleo capace di assorbire e trattenere la luce. L'iraniano **Matin Hassani** (Mazandaran, 1994), con *Prismi del Tempo*, trasforma frammenti specchiati in una composizione stellare che cattura e riorienta lo sguardo. L'ungherese **Boldizsár Lukácsi** (Budapest, 1998) chiude il gruppo con *Carica di Cristallo*, una scultura che rivela la propria struttura attraverso una trasparenza in cui la luce crea mutevoli strati di profondità.

Sul piano della sperimentazione tecnica, il francese **Bastien Thomas** (St Germain, 1992) reinterpreta in *Oscillation* le antiche lavorazioni della canna e della filigrana, mentre la tedesca **Franziska Ruh** (Bielefeld, 1998), con *Re*, esplora la tecnica dello slumping combinando stampi digitali e lavorazioni a caldo e a freddo. Il francese **Jonathan Ausseresse** (Arnas, 1994) trasforma in *Fervere* un imprevisto tecnico, l'affiorare dello smalto causato da uno sbalzo termico, in un procedimento controllato. La danese **Lærke Laura** (Danimarca, 1993), con *Tavola Tattile*, recupera invece frammenti di lavorazioni non riuscite, trasformandoli in un progetto sul potenziale sprecato e sul ciclo di vita del vetro.

Il tempo e la materia sono al centro di *Scala* dell'indiano **Harsh Vardhan Nowlakha** (Calcutta, 1994), che unisce cotone lavorato a mano e vetro borosilicato in una meditazione sul tempo come processo fisico, in cui ogni barra inserita diventa traccia di lavoro, crescita e trasformazione. La ceca **Karolína Figar Vorlíková** (Praga, 1993), con *Reliquiario?*, racchiude invece in vetro, plastica fusa e argentatura illustrazioni di resti ancestrali immaginari, interrogando il confine tra umano, animale e natura.

Sulla forma come esito di un processo di sottrazione e di equilibrio si muovono anche la portoghese **Catarina Cubelo** (Fão, 1991), la cui *Zattera di pietra* usa la ripetizione della linea per mettere in tensione ciò che una forma contiene e ciò che le sfugge, e l'argentina **Lena Becerra** (Mendoza, 1994), che in *Proiezione organica I* immagina un insieme speculativo di organi sospesi, ispirandosi alla teoria della proiezione degli organi di Ernst Kapp. Sul viaggio come metafora della vita lavora invece la cinese **Miyuki Guo** (Shanghai, 1995): *Da nessun luogo, qui e ora* attraversa vetro colato e metallo come diario visivo di un cammino interiore.

La relazione tra caos e struttura è invece al centro di *Sinergia. Presenza/Assenza* della lituana **Dominyka Gulbinaitė** (2000), che presenta identità e significato non come dati fissi, ma come esiti mutevoli di relazioni. A concludere la selezione è il veneziano **Alessandro Boscolo** (1992), che porta nella sezione Under35 il legame con la tradizione muranese. In *Il Percorso di Vita* lavora a lume sculture in vetro rosso ispirate al respiro e alla trasformazione, dove il colore intenso richiama l'energia vitale, mentre le forme fluide la fragilità del movimento.

LE INIZIATIVE DEL COMITATO ORGANIZZATORE

Anche per questa edizione, sono molte e variegata le iniziative proposte dal Comitato Organizzatore del festival.

Il **Consorzio Promovetro Murano** celebra la decima edizione del festival con la mostra **Consorzio Promovetro Murano: 10 anni di The Venice Glass Week – Viaggio reale e virtuale tra passato e futuro**, a cura dell'architetto **Matteo Silverio**, in programma dal 12 al 20 settembre a **Palazzo Morosini Gatterburg**, in Campo Santo Stefano, negli spazi di *The Venice Glass Week HUB by Generali* dedicati ad artisti e designer over 35.

La mostra ripercorre dieci anni di presenza di Promovetro alla manifestazione attraverso i progetti con cui il Consorzio ha raccontato e valorizzato il **marchio Vetro Artistico® Murano**, portando la tradizione vetraria dell'isola a confrontarsi con il contemporaneo.

Opere e materiali provenienti da alcune delle principali iniziative realizzate nelle precedenti edizioni tornano così a incontrarsi in un nuovo allestimento: *Glass Archipelago* (2018), *Murano Glass Street Art* (2019), *Fornace Galleggiante* (2020), *Murano Glass Toys* (2021), *Murano: Upcycling Glass* (2023), *Glass Bateo* (2024) e *Vero Casanova* (2025).

Non una retrospettiva in senso tradizionale, ma una narrazione costruita attorno a passato, presente e futuro, nella quale le opere dialogano con immagini e contenuti video dedicati alla lavorazione in fornace. Essenziale e immersivo, l'allestimento lascia spazio alle opere e affida alle grandi superfici video il compito di estendere il racconto, riportando all'interno della mostra il lavoro e l'atmosfera delle fornaci. Il percorso si allarga così dal vetro al sistema di relazioni che ne rende possibile la produzione e la trasmissione, fatto di maestri vetrai, imprese e competenze che continuano a tenere viva la tradizione muranese.

Il percorso arriva quindi al presente e guarda al futuro attraverso *The Magic of Murano Glass – La magia della lavorazione del Vetro di Murano*, progetto di **realtà immersiva** promosso e organizzato dalla Direzione Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Consorzio Promovetro Murano. Sette postazioni permettono ai visitatori di entrare virtualmente nelle fornaci dell'isola e osservare a 360 gradi il lavoro dei maestri vetrai: un nuovo strumento per avvicinare il pubblico alla lavorazione del vetro di Murano e raccontarla anche oltre i confini dell'isola.

La **Fondazione Musei Civici** propone invece un programma che intreccia approfondimento scientifico, arte contemporanea e attività didattiche.

Lunedì 14 settembre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, e martedì 15 settembre, dalle 10 alle 12.30, il **Museo di Storia Naturale di Venezia Giancarlo Ligabue** ospita il **convegno PERLE 6.0. Le vie commerciali delle perle di vetro: Spagna e Portogallo**.

Martedì 15 settembre alle 18 si tiene inoltre la presentazione degli Atti del Convegno *Perle 6.0. Le perle veneziane nell'Ottocento*. Questi eventi sono organizzati nell'ambito del progetto "L'Arte delle perle di Vetro: dal museo alla scuola" (PR Veneto FESR 2021-2027) – Azione 4.6.1 "Interventi a favore dei siti UNESCO" (DGR n. 701/2025) – CUP F79125001290002.

Il 16 settembre, sempre al Museo di Storia Naturale di Venezia Giancarlo Ligabue, è inoltre in programma la **conferenza Field Notes: Artists Observe Nature**, a cura di **Linda Tesner** e realizzata in collaborazione con il Museum of Glass di Tacoma. Il 18 settembre la Biblioteca Bettini Junior ospita invece un **laboratorio didattico**, organizzato in collaborazione con il Comune di Venezia e l'associazione didattico-culturale Didatticando.

Sul versante espositivo, dal 12 al 20 settembre **Casa di Carlo Goldoni** accoglie la mostra **Valentina Miccoli: Officina**, mentre il **Museo di Palazzo Mocenigo** presenta **Fermacarte, fermaporte e fermaportoni**, realizzata in collaborazione con il **Comitato Vetri di Laguna** che verrà inaugurata il 14 settembre.

A Murano il programma si concentra in modo particolare sulla tradizione vetraria dell'isola, mettendola in dialogo con esperienze artistiche e artigianali internazionali. Al **Museo del Vetro** è visitabile la mostra **BABEL. Marco Toso Borella**, aperta fino al 30 marzo 2027, mentre dal 12 settembre prende il via **La tua perla per Venezia**, progetto organizzato dal **Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane** insieme all'**International Society of Glass Beadmakers** e all'**Association des Perliers d'Art de France**. La premiazione dei vincitori del concorso è prevista per domenica 13 settembre. A Palazzo Da Mula viene invece proposta **Toho Beads Challenge: Venezia e Giappone**, frutto della collaborazione con TOHO BEADS e la Città di Hiroshima, mentre alla **Scuola del Vetro Abate Zanetti** la mostra **Glass Bridge: From Murano to Shanga**, curata da **Emmanuel Babled**, mette in relazione Murano con nuove esperienze internazionali.

Ampio spazio è riservato anche alla dimensione pratica e alla trasmissione dei saperi. Il Museo del Vetro è il punto di partenza di *Storie d'arte, di sabbia, di fuoco*, con **dimostrazioni e attività in fornace** nelle giornate del 12 e 19 settembre.

Mercoledì 16 e giovedì 17 settembre, alle ore 10 e alle 15, la Scuola del Vetro Abate Zanetti ospita i **Corsi base di lavorazione delle perle a lume**, organizzati da **MUVE Academy** in collaborazione con il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane. L'evento è organizzato nell'ambito del progetto "L'Arte delle perle di Vetro: dal museo alla scuola" (PR Veneto FESR 2021-2027) – Azione 4.6.1 "Interventi a favore dei siti UNESCO" (DGR n. 701/2025) – CUP F79125001290002.

Il 17 settembre, sempre alla Scuola del Vetro Abate Zanetti, è previsto inoltre un **workshop** sull'arte delle conterie con Holly Parr, realizzato in collaborazione con il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane.

Anche Mestre partecipa con iniziative dedicate soprattutto alle **perle di vetro**, portando il tema fuori dagli spazi museali e nel tessuto urbano. Alla **Biblioteca Civica VEZ**, dal 12 al 20 settembre, viene allestita la mostra **Perle di vetro da tutto il mondo**, realizzata con il Comune di Venezia e il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane.

Negli stessi giorni il centro di Mestre ospita **Perle in vetrina**, una **mostra diffusa nei negozi** realizzata in collaborazione con FAI CENTRO! Mestre Shopping District, il Servizio Produzioni Culturali e Rapporti con le Università e la Fondazione Bevilacqua La Masa. Completa la proposta un laboratorio didattico alla Biblioteca VEZ Junior, previsto il 16 settembre e organizzato insieme al Comune di Venezia e all'associazione didattico-culturale Didatticando.

Spostandoci sull'isola di San Giorgio Maggiore, fino al 22 novembre è aperta al pubblico a **LE STANZE DEL VETRO** la mostra **1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di**

Venezia, curata da Marino Barovier. Il terzo capitolo della mostra si concentra su un decennio cruciale per Murano – caratterizzato da grande libertà, inventiva ed entusiasmo – e per la rinascita dell'arte vetraria nel contesto della manifestazione veneziana: dal 1948, anno della ripresa delle attività dopo la Seconda guerra mondiale, fino alla fine degli anni Cinquanta.

Inoltre, il **Centro Studi del Vetro** dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini apre le porte del suo archivio per un'esperienza unica di **scoperta e valorizzazione** del patrimonio documentale relativa all'arte del vetro. Le **visite guidate**, su appuntamento, offrono l'opportunità di esplorare una vasta collezione di materiali storici e contemporanei legati alla tradizione vetraria di Murano e non solo.

Infine, l'**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**, nella sede di Palazzo Loredan e nel giardino di Palazzo Franchetti, ospita **CHIHULY: Venice 2026**, che riunisce nuove opere realizzate da Dale Chihuly, trent'anni dopo aver trasformato Venezia con il suo progetto del 1996 *Chihuly Over Venice*, insieme a materiali d'archivio, oggetti e documentazione.

A Palazzo Franchetti, inoltre, si tengono dal 15 al 17 settembre le **Giornate di studio sul vetro veneziano**, tradizionale appuntamento con i seminari di approfondimento dedicati in particolare a esperti di vetro provenienti da tutta Europa e Stati Uniti, tra cui conservatori di musei, studiosi, collezionisti, restauratori, artisti del vetro (iniziativa riservata agli iscritti).